

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Energia pulita dagli alimenti non più vendibili: Gruppo Cap aderisce al progetto NO.W! “NO Waste”

Valeria Arini · Tuesday, November 24th, 2020

Offrire prodotti alimentari scontati e, al tempo stesso, recuperare quelli non più vendibili per trasformarli in energia pulita: **Gruppo CAP aderisce al progetto NO.W! “NO Waste”** siglando un accordo con **ThinkAbout, realtà che opera nell’ambito della riduzione dello spreco alimentare**, mettendo in contatto aziende che sono attente alla sostenibilità con produttori di cibo, sia grandi che piccoli, evitando, così, che alimenti ancora consumabili vengano sprecati.

«**L’economia circolare è il tema su cui CAP ha investito di più in questi ultimi anni**, – commenta Andrea Lanuzza, direttore generale gestione di Gruppo CAP – Il recupero della maggior quantità possibile di energia e di materia dalle attività produttive è uno degli obiettivi principali delle nostre attività sperimentali. Vogliamo adottare **un sistema sempre più circolare per il ciclo idrico**, per questo abbiamo l’**obiettivo di trasformare i nostri impianti di depurazione in vere e proprie bioraffinerie**, dove quelli che una volta erano **rifiuti** (la frazione umida dei rifiuti, ad esempio, i fanghi di depurazione, gli scarti alimentari) sono **trasformati in energia e nuovi materiali di pregio come il biometano**, i fertilizzanti, lo zolfo, chemicals come fosforo e azoto e le sabbie. Parliamo di azioni innovative, misurabili e concrete per progettare un futuro più sostenibile».

L’ultima iniziativa in ordine di tempo è appunto il progetto NO.W! “NO Waste” che permette innanzitutto alle persone di CAP di acquistare sulla piattaforma messa a disposizione da ThinkAbout un panel di prodotti ancora buoni, ma non più vendibili nei circuiti della grande distribuzione, con prezzi scontati fino al 50%. Mentre i prodotti a fine ciclo, destinati a diventare rifiuti a tutti gli effetti, vengono trasformati dai **digestori anaerobici di Gruppo CAP in biogas e poi in energia utilizzata per autoalimentare l’impianto**.

«Un ambito – spiega l’azienda – quello del recupero di scarti dell’industria alimentare, che non è una novità per l’azienda pubblica che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano: grazie alle sinergie industriali sviluppate in ottica di open innovation, Gruppo CAP ha già al suo attivo il progetto sperimentale implementato con Danone, azienda leader nella produzione di prodotti lattiero-caseari, a Sesto San Giovanni, finalizzato a trasformare in energia pulita i prodotti scaduti. **Le infrastrutture esistenti nei 40 impianti di depurazione di Gruppo CAP sono un asset strategico per smaltire prodotti alimentari e valorizzarne i nutrienti, così da trasformarli in energia elettrica**».

«All’interno dei digestori anaerobici i prodotti non più utilizzabili nella normale filiera di

distribuzione alimentare aiutano ad arricchire i fanghi da depurazione, per produrre il biogas, che viene poi trattato per la produzione di energia elettrica – prosegue Lanuzza. – Valorizzando gli elementi recuperabili nel processo depurativo delle acque reflue e nell'utilizzo anche di prodotti che sarebbero destinati allo smaltimento arriviamo davvero alla “chiusura del cerchio” di un processo virtuoso».

This entry was posted on Tuesday, November 24th, 2020 at 5:01 pm and is filed under [Alto Milanese, Legnano, Rhodense](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.